

Ortofrutta sempre più 'salata'

«Nessuna speculazione, il maltempo incide purtuttroppo su qualità e prezzi»

Fornari (Apofruit) spiega i rialzi del mercato: «Meno 80% di produzione per le ciliegie, pesche meno 30%»

E' molto pesante il conto che il meteo presenta quest'anno all'agricoltura. Non solo in Romagna per via dell'alluvione, ma anche nel resto dell'Italia. Un'analisi sulla produzione e sugli effetti per i prezzi dell'ortofrutta arriva da Apofruit. Il tema dell'aumento dei prezzi che i consumatori riscontrano ogni giorno viene affrontato di petto. Il direttore generale Ernesto Fornari: «Nessun produttore vuol fare lo speculatore. I prezzi al consumo salgono perché mancano alte percentuali di prodotto».

«Per le ciliegie - spiega Fornari -, prevediamo ormai la peggiore campagna di sempre almeno



Ernesto Fornari, direttore generale Apofruit. Il gruppo riunisce strutture e soci produttori in tutta Italia. Apofruit ha un volume d'affari di 240 milioni di euro

degli ultimi quindici anni, con un 80% in meno di prodotto rispetto a un'annata normale. Per le albicocche siamo su un 50% in meno, per pesche e nettarine la forbice varia da un 20 a un

30% in meno. Anche diverse orticole non stanno meglio. I frequenti temporali, quando non portano anche grandine, causano infatti problemi sia di malattie fungine, sia di operatività.

Già in Sicilia abbiamo dovuto registrare un 30% in meno di produttività nella campagna delle patate precoci, ma grandi problemi li stiamo attraversando anche con cipolle, carote, finocchi e patate prodotte in altri areali. Insomma, le uniche colture che quest'anno hanno avuto finora una campagna abbastanza regolare sono state le fragole e gli asparagi».

Il meteo incerto e i violenti temporali in tutta Italia incidono direttamente su qualità e prezzo dell'ortofrutto. Nessuna speculazione dunque per Fornari. L'auspicio è che «arrivi presto una stabilità meteorologica che permetta di avere un mercato più stabile».